

VERONASERA

ATTUALITÀ BORGHO ROMA / VIA SANTA TERESA

«Ingegneri importanti nella prevenzione degli eventi climatici avversi»

Seminario dell'Ordine degli ingegneri di Verona e provincia proprio in uno dei giorni critici per il maltempo. «Nostro obiettivo è mantenere alta l'attenzione su queste tematiche sempre, non solo quando accadono le emergenze»



La Redazione

17 maggio 2024 06:33



Limoni e Isalberti

«**D**alla tempesta Vaia all'alluvione in Emilia Romagna fino agli episodi di questi giorni. Le aziende specializzate e i professionisti qualificati, come gli ingegneri, rivestono un ruolo sempre più importante nella gestione delle emergenze causate da calamità o da eventi naturali come alluvioni, terremoti e forti venti. Grazie alle loro competenze si può fare prevenzione e si può intervenire in

VeronaSera è in caricamento

maniera efficace. Interventi ormai come sempre più necessari, anche a causa dell'aumento dei casi di eventi climatici avversi». Il presidente dell'Ordine degli ingegneri di Verona e provincia Matteo Limoni ha introdotto così il seminario intitolato "La progettazione, gli interventi e le tecnologie nella gestione dell'emergenza", organizzato per ieri pomeriggio, 16 maggio, dalla commissione di supporto alla protezione civile nell'auditorium di Via Santa Teresa.

Un seminario diventato di grande attualità per il maltempo che sta colpendo il Veneto in questi giorni. L'allerta della Regione è massima e si sono verificati danni in attività economiche, soprattutto del settore agricolo, e in abitazioni private. «L'obiettivo del nostro seminario e in genere dell'Ordine degli ingegneri - ha precisato il consigliere referente della commissione a supporto alla protezione civile Alessandro Dai Prè - è mantenere alta l'attenzione su queste tematiche sempre, non solo quando accadono le emergenze. Per mantenere un dialogo aperto con le parti interessate, in autunno organizzeremo con l'amministrazione provinciale e con i comuni della provincia veronese un incontro per sensibilizzare sui piani di emergenza con aggiornamenti specifici». Ed il responsabile scientifico Francesco Isalberti ha rimarcato: «Sono tante le sfide future relative alle emergenze di tipo idraulico-ambientale, geotecnico, strutturale, viabilistico così come quelle legate alla pianificazione a lungo termine del territorio. Ecco perché abbiamo voluto fornire una panoramica di casistiche di interventi operati in questi anni sul territorio stesso. Un focus centrato anche sulla consapevolezza che lo sviluppo tecnologico è uno dei cardini attorno cui possono ruotare i nuovi approcci da parte di tecnici-progettisti, imprese esecutrici di interventi di sicurezza ed esperti».

Tra gli interventi ospitati c'è stato quello di Nicola Brusa di Tailor Engineering, che ha parlato di come le opere di sostegno per infrastrutture, grazie alla tecnologia moderna e a soluzioni come l'abbinamento di materiali come terra e geo-sintetici, possano mitigare il rischio idrogeologico. «Negli ultimi anni - ha evidenziato Brusa - si è sviluppata una crescente sensibilità nei confronti di tecniche costruttive con sistemi meno invasivi e al contempo ecocompatibili ed ecosostenibili».

Dal canto suo Marco Mazzucato di Acrow Italia ha affrontato il tema delle «emergenze nel contesto infrastrutturale-viario», dai crolli di ponti derivanti da dissesti idraulico-geologici alle criticità di strutture esistenti, e si è occupato di ponti modulari metallici spiegando come il «sistema di costruzione di ponti prefabbricati in

VeronaSera è in caricamento

acciaio originatosi in ambito militare» risulti «ideale nel ripristino post-emergenziale delle infrastrutture».

Durante il seminario è stato anche portato l'esempio dell'impresa Costruzioni Carraro, la cui esperienza tocca pure gli interventi in zone montane e di difficile accesso su opere quali ponti e viadotti o su opere idrauliche, come avvenuto in seguito alla tempesta Vaia. Tre i casi di messa in sicurezza illustrati da Filippo Carraro. Quello legato a un ponte modulare a pannelli e a un versante franoso in Trentino. Quello legato alla stabilizzazione di una condotta idraulica danneggiata dalla tempesta Vaia. E quello legato al consolidamento di un ponte ad arco reso necessario da un previsto aumento dei carichi pesanti.

Preziosa pure la testimonianza di Gaspare Andreella, Federico Panconi e Marika Righetto di studio Api sulla tecnologia della modellazione matematica nel campo della protezione idraulica del territorio. Un primo esempio è stato l'intervento di mitigazione del rischio idrogeologico in seguito a una colata detritica su linea ferroviaria. Il secondo ha riguardato una ridefinizione delle mappe del pericolo idraulico in un'area in cui erano state realizzate opere di difesa di un abitato.

Altrettanto importante, infine, il contributo di Giovanni Delladio di Sevis, che si è concentrato sugli interventi di messa in sicurezza e sui ripristini con cui l'azienda ha contribuito alla risposta all'alluvione del maggio 2023 in Emilia-Romagna. «Il parco macchine, il personale specializzato e l'organizzazione agile ci ha permesso di intervenire per la messa in sicurezza di pareti particolarmente ripide e instabili a seguito degli eventi meteo eccezionali che hanno colpito la regione Emilia Romagna», ha raccontato Delladio.

© Riproduzione riservata